



Noto: Madonna della Neve di Francesco Laurana (1471) nella Chiesa del SS. Crocifisso.

ove sono ben custoditi e valorizzati. L'aver donato tutte le sue opere alla Biblioteca è stato per me un atto importante per la nostra cultura: un gesto che ogni scrittore netino dovrebbe fare soprattutto per testimonianza del proprio impegno nell'amor di Patria.

Ricordo, come appassionato agli studi della nostra città, anche il frutto della sua ricerca storica "*Un diploma di Alfonso V il Magnanimo sul feudo Muxia, Noto, 1974*" ove si riassume bene la storia feudale della famiglia nobile dei baroni Salonia della Muxia o Mucia di Noto, partendo dal primo investito di tale baronia, che si chiamava Antonio Salonia per poi passare ai suoi successori. Il feudo era molto ampio territorialmente perché si estendeva dai territori dei Maucini a Portopalo e da qui a Marzamemi fino al pantano Roveto.

I Salonia avrebbero rivestito un ruolo importante nella Storia di Noto. Come si vede i suoi studi non erano circoscritti al solo ambito religioso ed ecclesiale, ma si estendevano pure al mondo del laicato dimostrando un pregevole livello tecnico-scientifico.

La sua produzione di scrittore e storico è stata veramente notevole, anche in interessanti conversazioni, che tutti conosciamo, frutto delle sue inarrestabili ricerche, che venivano tenute con impegno ed entusiasmo nel Seminario Vescovile, alla presenza dei Vescovi, dei fedeli e di giornalisti, essendo relazioni capaci di stimolare l'attenzione del numero pubblico, ma anche presso le Suore Benedettine dell'ex-Eremo di S. Giovanni in Lardia, dove in un'occasione sono stato presente durante una sua relazione su S. Benedetto da Norcia.

Noi ci limitiamo ad evidenziare le opere di nostra conoscenza, che mi sono state donate gentilmente e per la non recente amicizia con il fratello prof. Costantino, mentre a coloro i quali fossero eventualmente interessati alla lettura, consigliamo di recarsi presso la nostra *Biblioteca Comunale*, dove si trovano quasi tutti i suoi scritti, da lui direttamente catalogati e donati generosamente a quell'istituzione culturale

